

BOOM PER IL NORD, DOVE SONO IL 30% IN PIÙ

Aumentano le famiglie povere, sono cresciute del 20% dal 2019

ROMA. Esplose la povertà in Italia col Covid: ben 344.000 famiglie in più sono entrate in una situazione di disagio economico e sociale, durante la pandemia, a causa degli effetti delle restrizioni alla mobilità oltre che alle attività commerciali e produttive. Complessivamente, nel 2020 i nuclei familiari definiti poveri hanno superato, per la prima volta negli ultimi anni, quota 2 milioni, in crescita del 20% rispetto al 2019, quando erano 1 milione e 674mila. È boom al Nord: nelle regioni settentrionali l'incremento della povertà, tra i nuclei familiari, è stato di 218.000 unità, in crescita del 30%, dai 726.000 del 2019 a quasi 1 milione dello scorso anno. Aumenti anche al Centro (+21,5%), con una crescita di 52mila nuclei familiari in più, e al Sud (+9%), con una salita di 64mila famiglie. È quanto emerge da una analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale la pandemia ha provocato una impennata di crisi e difficoltà, a causa delle restrizioni che hanno fermato le attività economiche nel nostro Paese, portando per la prima volta le famiglie povere sopra quota 2 milioni: nel 2016 erano 1,6 milioni, nel 2017 erano salite a 1,7 milioni, nel 2018 erano aumentate ancora a 1,8 milioni e nel 2019 erano scese a 1,6 milioni.

